

- Presidente Consiglio

22531

MOZIONE DI INDIRIZZO

SUL COSTITUENDO LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI
(Legge Regionale n°8 del 2014)

13 MAG. 2014

I sottoscritti consiglieri comunali

Vista la legge regionale n° 8 del 2014 recante disposizioni sui liberi consorzi;

Tenuto conto del Consiglio Comunale svoltosi in adunanza aperta in data 29 aprile del 2014;

Considerato che il Sindaco di Modica, Ignazio Abbate, sostiene la costituzione del Consorzio denominato Val Di noto, con i comuni di Avola, Noto, Pozzallo Scicli, Ispica, Buscemi, Buccheri, Ferla, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Rosolini, Pachino, Porto Palo.

Condividendo appieno questa scelta del Sindaco Abbate, nonché il contenuto del documento che si allega alla presente;

Danno mandato al Sindaco

Di promuovere, sostenere e produrre ogni atto necessario per la costituzione del libero Consorzio da denominarsi Val Di Noto i cui atti saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale di ciascun comune aderente.

I consiglieri comunali di Modica





 Ernesto Minuto
 Prof. Appello R.
 Elsa
 Roberto Giannone


 Giuseppe
 di



 di




FINALITA' ED OBIETTIVI

PER LA COSTITUZIONE DEL LIBERO CONSORZIO DEL VAL DI NOTO

Due Comprensori del Sud-Est siciliano, quello modicano e quello netino, cercano insieme la via del rilancio economico e culturale proponendo ai rispettivi Comuni la costituzione del Libero Consorzio del Val di Noto. I due Comprensori hanno radici comuni, identica storia, profonda identità antropologica, tessuti produttivi convergenti di piccole e medie imprese, uno stesso ed enorme potenziale turistico. L'abolizione delle vecchie Province offre oggi la straordinaria opportunità di riorganizzare i confini amministrativi del territorio e di innovare i sistemi gestionali, allo scopo di avviare percorsi virtuosi di crescita e sinergie progettuali di qualità.

La proposta di un Libero Consorzio del Val di Noto non nasce da rivalse campanilistiche né da ipoteche municipalistiche, ma da un'iniziativa congiunta di due città, Modica e Noto, che intendono lanciare una sfida di cambiamento ai Comuni iblei, basata sull'alleanza territoriale, sulla pari dignità istituzionale, sulla strategia dello "sviluppo sostenibile", sulla valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali, sulla ripartizione equa e solidale dei pubblici servizi, sul completamento delle infrastrutture. Soprattutto s'impone un'unica cabina di regia per realizzare subito un'Offerta Turistica Integrata capace di attrarre flussi crescenti di visitatori italiani e stranieri e di "fidelizzarli" attraverso livelli alti di accoglienza e un calendario sincronizzato e continuativo di eventi e "vetrine" delle nostre eccellenze monumentali, artistiche, paesaggistiche, enogastronomiche, così creando un sistema innovativo nell'offerta turistica e nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sbaglia chi ritiene di replicare nei Liberi Consorzi l'identica impalcatura delle Province, dal momento che essi sono stati istituiti dalla Regione Siciliana nello spirito autonomistico dello Statuto del 1946 e per avvicinare le istituzioni ai cittadini, incentivando al contempo la programmazione dello sviluppo locale in base alle specifiche identità storiche e culturali. Pertanto è fuori dal tempo chi pensa a logiche superate di ex-Province che si annettono pezzi di altre ex-Province. Non a caso, l'iniziativa parte da due città che non hanno "rendite di posizione" da preservare, ma solo istanze di modernizzazione amministrativa e di ampliamento degli spazi di democrazia. E' nelle intenzioni operare con una struttura di coordinamento snella, efficiente ed economica, realizzando una rete di interlocuzione con le funzioni oggi presenti ed attive nei singoli Comuni.

A differenza delle grandi aree metropolitane che rischiano di diventare colossi d'argilla ingovernabili, i Liberi Consorzi di media taglia demografica (200 000/300 000 abitanti) ed a forte vocazione turistica possono esprimere al meglio una "mission" socioeconomica di qualità. Il Libero Consorzio del Val di Noto ha tutti gli elementi per affermarsi come area di dinamismo culturale ed imprenditoriale nel panorama

euromediterraneo, potendo vantare la più alta concentrazione di siti Unesco e un originale modello di ricostruzione urbanistica dopo il più devastante sisma della storia europea. La sfida può essere davvero vincente. Dipende esclusivamente da noi.

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Giorgio - Boppello R.

Giuseppe Grassicic

Elise Jean

Caruso Giacomo

Vidua Anna

Carone R. Rinioto

Dr. Zinfano

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio